

Comincia il dibattito

Da stasera il P.R. in Consiglio

La relazione dell'assessore all'Urbanistica sul progetto della Commissione dei 5

A tre anni e mezzo di distanza dal colpo di mano della maggioranza consigliere atterrata intorno alla giunta Ciocchetti, torna oggi in Consiglio comunale il progetto di nuovo piano regolatore. L'assessore all'Urbanistica Petrucci leggerà la relazione di 50 pagine che introdurrà il dibattito. La giunta esprimerà il suo parere sull'elaborato della famosa commissione dei cinque consulenti nominata dal ministro Sullò.

Il piano dovrà essere adottato dal Comune entro il 19 dicembre prossimo, limite massimo stabilito dal decreto legge del 19 giugno scorso, che ha prorogato le norme di salvaguardia appunto di altri sei mesi. Comincia così questo secolo l'ultimo capitolo della più concertata vicenda che abbia mai scosso la città — tralasciando per circa dieci anni i colpi di scena, scandali, battaglie accanite — che ha visto da una parte aperte collisioni fra poteri pubblici e speculazione privata, e dall'altra il formarsi di una coscienza sempre più statale per capire che Roma finisce compiutamente nelle mani di avidi e ripetuti gruppi di interesse.

Questo obiettivo è stato raggiunto? Il dibattito che si apre all'assemblea capitolina sarà senz'altro un po' di luce: potrà dire se il nuovo elaborato, che si appresta ad affrontare l'esame critico del Consiglio comunale, offre la possibilità di superare il periodo più buio delle vicende urbanistiche della capitale, oppure se si limiti a correggere aspetti più rozzi contenuti nel piano Ciocchetti, offrendo al fianco del ritorno all'ordine delle forze della speculazione fondiaria.

L'elaborato della commissione dei cinque è il terzo progetto di piano regolatore che viene in Consiglio comunale. Fu lo schema del CET (comitato di elaborazione tecnica) che passò tra le maglie della plebiscitaria grande commissione — composta di più di cento membri, fu il risultato di una commissione dei nove e definitivamente sepolto dalla maggioranza clericale e fascista del Consiglio comunale con il voto del 24 giugno 1959.

Il nuovo progetto di piano regolatore approvato un anno fa, nel più alto ordine del giorno finale scaturito dal piano DC-MSI, ha suscitato critiche violente non solo tra le forze politiche e culturali democratiche, bensì e addirittura come il piano peggiore che sia mai stato elaborato in tutti i consessi di urbanistica. Fu coniato per esso la definizione di «non-piano», un'infondata in verità piuttosto ambigua poiché anche quello era un piano. Solo che si trattava di un piano fatto così acciaccatamente su misura per i più aggressivi proprietari fondiari, che le persone dotate di un minimo pudore non potevano accettarlo.

Mentre lo schema riposava nei cassetti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che aveva esaminato ed esprimeva un parere, la situazione politica capitolina andò mudando. Gli elettori romani dettero un colpo decisivo alla sinistra fra di e fascisti, ma la maggioranza del comitato romano non intese la lezione ed insistette con la seconda giunta Ciocchetti, di minoranza. Allora, quando la posizione di Ciocchetti divenne ormai insostenibile, optò per il commissario prefettizio.

Fu durante la gestione del commissario Diano, che il Consiglio superiore pensò fosse giunto il momento più opportuno e meno compromettente per risolvibile il piano regolatore della città, e a sei mesi dalla scadenza del mandato di salvaguardia, emise il suo

voto. Questo conteneva una serie di critiche all'elaborato, ma lo approvava alla fine purché fosse emendato nel senso indicato dal Consiglio. Con l'arrivo di Sullò al ministero di Porta Pia, nacque la commissione dei cinque consulenti che si affiancò all'ufficio speciale del nuovo piano regolatore composto dai funzionari capitolini che avevano prestato la loro opera per i due precedenti, il progetto.

Quando il nuovo schema fu pronto, il commissario Diano si rifiutò di firmarlo. Sullò ripose con il ricordato decreto legge che proroga le norme di salvaguardia per sei mesi.

Sono trascorsi dieci anni da quando sono stati iniziati i primi studi. Nel frattempo la città è cresciuta di oltre mezzo milione di abitanti. I suoi problemi si sono decuplicati, diventando ancorosi in alcuni casi e non certo per volontà di Dio. Abbiamo già avuto occasione di illustrare le linee fondamentali del nuovo progetto di piano. Da domani il Consiglio comunale dovrà dire come si intende affrontare la complessa e grave realtà di Roma.

Le vittime: padre, madre, due bambini e un parente

Intera famiglia massacrata nell'auto

che si schianta contro il pullman

La sciagura per un temerario sorpasso sulla Casilina — Sei feriti sull'altra vettura

Cinque morti — un'intera famiglia — e sei feriti rappresentano il lacerante bilancio di una sciagura che si è verificata sulla Casilina. Sia la «topolino» che tentava un temerario sorpasso, sia la «gardinetta» superata si sono innestate sotto un pullman di Zappalà che viaggiava verso il centro. È accaduto alle 21,30 di ieri sera all'altezza del grande scorcio anulare.

Le vittime sono: Bruno Getuli che guidava la «topolino», suo fratello Angelo di 38 anni, muratore, che gli sedeva accanto, la moglie di costui Alberta che viaggiava sul sedile posteriore e i figliuoli Alberto di due anni e mezzo e una bambina di sette anni, Marina identificata per attimo, tutti abitanti in via Angelo Tappanelli 16. L'identificazione è stata compiuta da un fratello di Angelo e Bruno Getuli.

La sciagura è avvenuta a pochi metri dalla abitazione delle vittime, al termine di una gita.

I cadaveri sono quelli di due bimbi, due uomini e una donna: moglie, marito, due figli e il padre dell'ultimo.

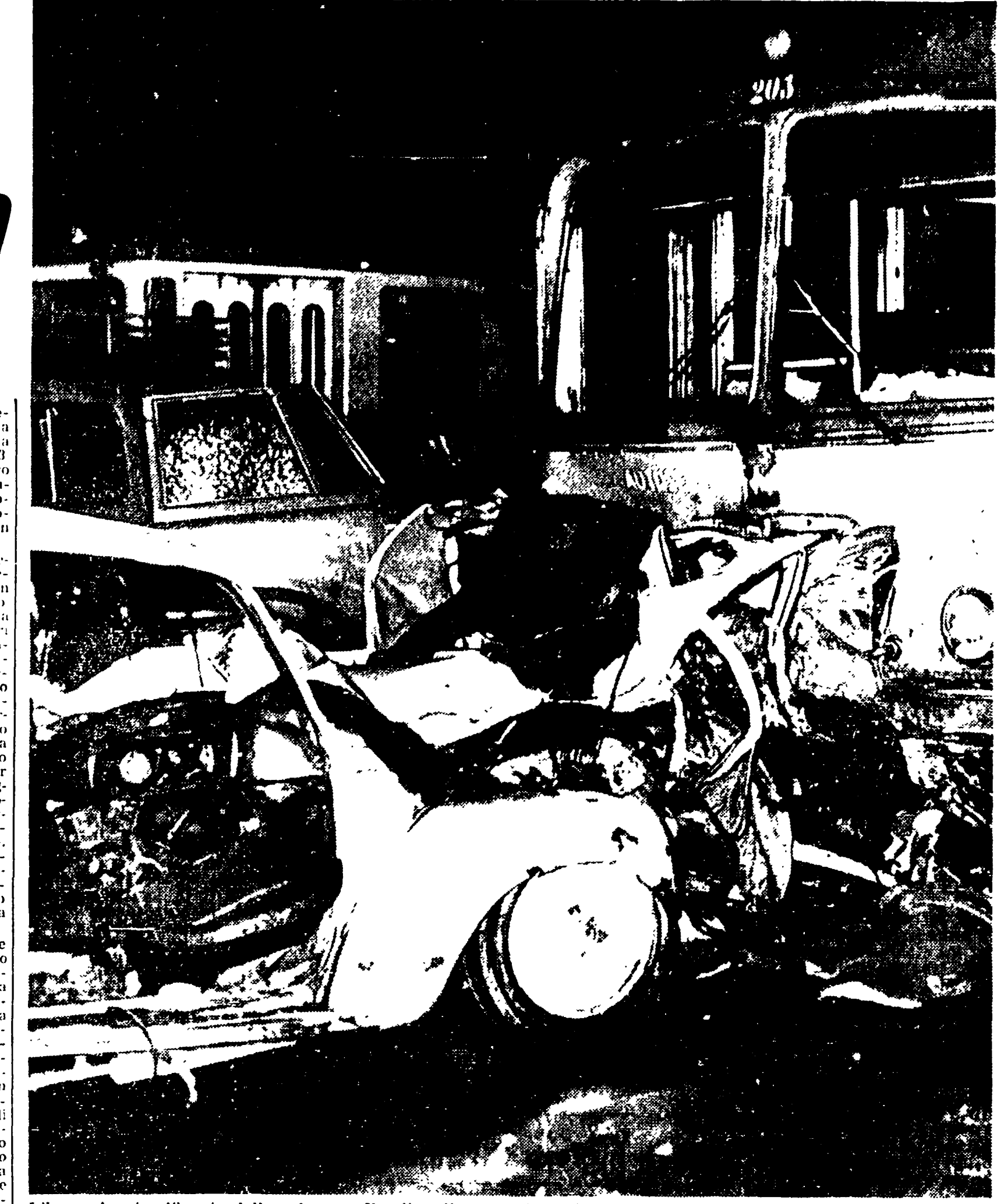
I feriti viaggiavano tutti a bordo della «gardinetta». Due di essi sono gravissimi. Sono il conducente Enzo Mazzucchelli di 29 anni, abitante a Villa in via Salsina 49, ritenuto in stato di coma, e la signora Anna Maria Gabellini, 25 anni, abitante al chilometro 13,400 della Casilina. La moglie dell'uomo, Silvana Braschi, di 27 anni e il figliuolino di due anni e mezzo sono al pronto soccorso del San Giovanni. Anche il marito della donna, Antonio Rosati, di 29 anni e il figliuolino Massimo, di soli undici mesi, sono stati medicati.

L'autista del pullman, invece, è rimasto illeso. Si chiama Felice e ha 26 anni e abita a Colliere in via Prana 23. Fornava da Segni e Colliere quando è accaduta la sciagura. Sullo stesso pullman si trovava un uomo, «gagliarda» Luciano Cornacchia, abitante in via Flavio Stilonio 148.

«È stato terribile» — ha raccontato sconvolto il Cornacchia — tutto è accaduto in un attimo. Ho sentito un boato quando un'auto mi ha sfiorato. Il cinquecento viaggiava a fare spunt. La curiosità e stavo confermata anche dall'autista del pullman. Mi sono accorto solo all'ultimo momento che la cinquecento stava effettuando un sorpasso perché correva a fare spunt. Ho tentato di frenare e di stozzare sulla mia destra ma è stato tutto inutile. Ora sono seduto per soccorrere le persone che viaggiavano sulle due auto mi sono accorto che dovevano essere molti morti. Non si udì nulla che mi gridava. L'autista è stato fermato dalla Polizia stradale e interrogato. Era all'alba sono rimasti sulla Casilina 1 magistrato e la polizia per ricostruire la terrificante sciagura.

È stato un contante che abita nella borgata Finocchio il primo ad accorrere sul luogo del disastro. Era appena uscito di casa di alcuni parenti e ha visto un'auto che stava girando quando ha veduto spazzare la «gardinetta» sconvolta dal Mazzucchelli. Proveniva da Roma, ed era recata dalla «gardinetta» in direzione opposta, ancora lentissima, ha scorto l'autobus di «Zeppari» lanciato a fortissima velocità. L'uomo ha fatto un salto di gioia, poi ha notato che la «cinquecento» iniziava il sorpasso. Egli ha capito che l'auto non sarebbe riuscita a ripartirsi sulla destra della strada prima dell'arrivo del pullman.

Per un attimo è rimasto immobile con il fiato sospeso nella speranza che la vettura riuscisse a passare. Poi, istintivamente è corso in avanti ed ha visto il contatto tra il muso del pesante automezzo e il pullman che si era frantumato contro il muso del pullman, proprio sotto l'avanzamento del conducente dell'auto. La macchina era stata investita dal pullman che si era frantumato contro il muso del pullman, proprio sotto l'avanzamento del conducente dell'auto. La macchina era stata investita dal pullman che si era frantumato contro il muso del pullman, proprio sotto l'avanzamento del conducente dell'auto.



L'immagine terrificante della sciagura. Fra il pullman e la «gardinetta» i resti della «topolino» disintegrata

Altri danni del maltempo

Bloccata dalla frana la Tiburtina Valeria

Case allagate a Due Ponti

Donna in via Archimede

Il maltempo ha provocato altri danni. Una frana presso Tiburtina Valeria fra Vicovaro e Ciencino ha bloccato la strada di opera dell'ANAS sono ancora al lavoro ma il traffico è interrotto. Poche ore di pioggia hanno provocato paurosi allagamenti in via Due Ponti, presso la Tomba di Nerone, dove almeno due ettari di terreno sono stati invasi dalle acque per la rottura di un collettore. I vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore nell'opera di prosciugamento.

Altri interventi per il maltempo sono stati compiuti ad Ostra, Pietralata, al Mandrione, all'Appio e al Casilino. In molte zone si è abbattuto alla sfilza dell'altra, notte sulla città ha fatto vivere nuove ore di incubo agli abitanti di Prima Porta, colpiti dall'alluvione proprio nei giorni in cui sono stati in corso i lavori di sistemazione della nuova marcia polverosa, seminata ancora all'altezza della diga di Castelgibellio, seminata con il cemento.

Il signorino più grave è avvenuto poco dopo le 4 in località Due Pini una vasta zona dove abitano circa mille persone. Sotto l'impeto del tempo sono state frantumate e alcuni corsi di acqua si sono ingrossati improvvisamente. Il collettore lungo almeno 200 metri che raccoglie tutti gli scarichi non ha retto alla pressione ed ha ceduto. In pochi minuti l'acqua si è riversata come un torrente nella campagna seminando il panico fra la popolazione. I vigili sono rimasti sul posto fino alle 16 di ieri con cinque autopompe in azione sono finalmente riusciti a liberare le zone scavate dalle esse completamente invasi dalle acque. Lo stesso collettore è stato riparato.

Anche questa volta i danni potevano essere evitati. Il collettore venne costruito dalla Ferrobeton nel lontano 1957 quando tutta la campagna era ancora in parte pressoché disabitata. Con lo sviluppo edilizio avvenuto nella zona oggi non basta più per raccogliere gli scarichi di tutta la località. Rappresenta un vero e proprio pericolo. Gli abitanti hanno più volte denunciato anche recentemente hanno chiesto l'intervento del Comune e della società ma nessuno ha mosso un dito. Per questo il disastro di pioggia perché ogni volta che straripa — all'incirca tutta la zona. Ogni volta che il collettore dovrebbe funzionare un disastro per il centro. È stato il Comune a intervenire in tempo per sbloccare eventuali inonchi. Invece non è nemmeno questo un solo tombino al centro dovrebbe apparire a questo disastro. È stato il Comune a intervenire in tempo per sbloccare eventuali inonchi. Invece non è nemmeno questo un solo tombino al centro dovrebbe apparire a questo disastro. È stato il Comune a intervenire in tempo per sbloccare eventuali inonchi. Invece non è nemmeno questo un solo tombino al centro dovrebbe apparire a questo disastro.

«Si è uccisa» invece dormiva

Per dormire in pace, la giovane Giuseppina Luponi, abitante in via Archimede 138, ha sprangato la camera, ha ingoiato due pasticcine di confetto e ha staccato la spina del telefono. Non è riuscita egualmente. I suoi amici, non sentendola rispondere al telefono, credevano che fosse morta e hanno chiamato i vigili. I funzionari, appena giunti in via Archimede, hanno cominciato ad abbattere la porta. I tremendi colpi contro l'uscio hanno finalmente svegliato la giovane, che volò — ha gridato ancora impaurita — che fate, cosa è successo. I vigili hanno spiegato il perché della loro presenza e tutto è finito con l'esperto.

È accaduto poco prima di mezzogiorno. Era più di un'ora che due giovani telefonavano alla loro amica: il telefono squillava, come se fosse stato libero, ma nessuno rispondeva. Allora hanno avvertito il portiere. L'uomo è salito, ha bussato e chiamato la signorina Giuseppina. Inattesa. Ha preso campo così l'idea di una disgrazia e un amico del portiere ha avvertito la polizia. Il funzionario di turno a Villa Giordani ha chiamato i vigili e correte in via Archimede 138.

Forse c'è una giovane morta in un appartamento. Dalla camera di via Genova sono partite a tutta velocità due auto con cinque uomini.

I vigili hanno tentato sul posto gli uomini del commissariato. Assieme sono saliti e hanno bussato con energia contro la porta. Altri sono entrati nell'appartamento e sopra un divano hanno trovato il corpo di una giovane. Il corpo era sul pavimento speravano che con quel fruscio la giovane si sarebbe finalmente fatta viva. Nulla. Qualcosa ha fruscio per abbattere la porta. Cinque minuti dopo la giovane si è gettata dal letto ed è corsa verso il pianerottolo. «Non volevo essere disturbata» — si può pensare, forse per la vergogna — proprio per questo avevo staccato il telefono e messo sprangato in casa. Mi rimproverate che ne abbiate fatto le spese proprio voi». «Meglio», hanno risposto, «che si sbarrando la strada e si rifarete cerch, almeno di dormire con un uomo in un letto di legno».

L'identificazione

In pochi minuti, una grande folla di curiosi si è radunata nel luogo della sciagura.

I cadaveri, prelevati fra i rottami, non potevano essere liberati: che con la rimozione del pullman il pesante automezzo occupava interamente la strada. Il conducente del pullman, che si era frantumato contro il muso del pullman, proprio sotto l'avanzamento del conducente dell'auto. La macchina era stata investita dal pullman che si era frantumato contro il muso del pullman, proprio sotto l'avanzamento del conducente dell'auto.

15 auto della polizia lo hanno braccato

A capofitto nel Tevere per evitare l'arresto

Il giovane era stato sorpreso con un furgone rubato

Un giovane, coperto con un camoscione carico di elettrodomestici rubati, inseguito e braccato da decine e decine di poliziotti, si è gettato in un fiume nel Tevere. Gli è andata male: il fiume era in piena e prima che riuscisse a raggiungere la riva opposta, la corrente lo ha trascinato a valle. Il giovane è stato salvato dai soccorsi. Il conducente del furgone rubato è stato arrestato.

La caccia è iniziata pochi minuti prima delle 3, quando pattuglie del commissariato Trastevere ha notato per caso un veicolo S. Francesco di Sales nel viale di Roma. C'era un furgoncino con un carico di televisori, radio, frigoriferi e altro. Gli agenti si sono avvicinati ma quando a pochi metri dall'auto il conducente ha visto la polizia, ha fatto un balzo e si è gettato nel fiume. Il veicolo è stato sequestrato.

Gli agenti del commissariato Trastevere hanno cercato di intercettare il conducente ma non hanno avuto successo. Il conducente è stato visto in un bar di via S. Francesco di Sales, dove ha fatto un aperitivo. Gli agenti lo hanno arrestato.

In via XX Settembre

Coltello in pugno un giovane folle

Impressionante episodio avvenuto in via XX Settembre, dove un giovane ha brandito un coltello in pugno contro un gruppo di poliziotti. Il giovane è stato arrestato e il coltello sequestrato.

Musica

Caldara e Gavazzoni all'Auditorio

Stato a vedere che finalmente incomincia a realizzarsi anche l'idea di una tournée di concerti in provincia. Caldara e Gavazzoni si sono recati all'Auditorio di Roma per un concerto. Il concerto è stato molto apprezzato.

Edili: domani nuovo sciopero e assemblea

Domani i 70 mila edili romani scenderanno in sciopero per 24 ore. Alle 10 del mattino Ambra-Jovine, segretario provinciale della Fillea, convocherà un'assemblea straordinaria. L'assemblea deciderà sui criteri con i quali continuare la lotta per piegare l'intransigenza opposta dai costruttori romani agli edili. Le assemblee straordinarie di accoglimento di una proposta di sciopero di domani darà indubbiamente un nuovo colpo alle posizioni «dilatanti» della associazione dei costruttori.

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi lunedì 19 novembre 1962. 42° Cronometro. Elisabetta e il principe Filippo. Ultimo quarto di luna oggi.

BOLLETTINI
Demografico. Nati maschi 87, femmine 97. Morti maschi 27, femmine 18. Dei quali 3 maschi e 7 femmine.

SMARRITA CARTELLA
Demografico. Nati maschi 87, femmine 97. Morti maschi 27, femmine 18. Dei quali 3 maschi e 7 femmine.

PENSIONATI DEL COMUNE
I pensionati iscritti alla Cassa Pensioni del Comune, titolari di pensioni di reversibilità, per la riscossione del mese di novembre, dovranno presentare il certificato di esistenza di vita che tiene il fascicolo dall'autorità comunale o da un notaio del luogo di residenza.

Premio Roma della canzone

Dal 23 al 27 novembre si svolgerà nel Palazzo dello Sport all'EUR il «Premio Roma della canzone». Sotto il patrocinio dell'Unione cronisti italiani. Durante le prime quattro serate verranno eseguiti 72 motivi che parteciperanno alla manifestazione. Ogni sera una giuria prelevata in sala selezionerà 6 canzoni tra le quali, nel corso della «Finalissima» del giorno 27, verrà scelta la vincitrice.

L'orchestra che eseguirà i motivi sarà diretta dal maestro Nello Segarini, al quale di volta in volta si alterneranno altri notabili direttori. Le serate saranno dedicate ciascuna ad un genere diverso: canzone melodica, rimeva, napoletana, romana.

Per tutte le cinque serate l'ATAC ha stabilito un rapido servizio di autobus che collegherà tutti i quartieri, con il Palasport. Egualmente servizio funzionerà al termine dello spettacolo.

il partito

Il partito di via XX Settembre, dove un giovane ha brandito un coltello in pugno contro un gruppo di poliziotti. Il giovane è stato arrestato e il coltello sequestrato.

Il partito di via XX Settembre, dove un giovane ha brandito un coltello in pugno contro un gruppo di poliziotti. Il giovane è stato arrestato e il coltello sequestrato.

Assemblea per la Pirelli

A Tivoli il CD della sezione provinciale della zona Centro organizza un'assemblea straordinaria il 20 nella sezione Campitelli (Bard). Quelli di Salerno, Nomentano alle 20 nella sezione Ludovico il Moro, quelli della zona Casilina alle 20 alla Marcellina (Feliziani), quelli della zona Aurelia nella sezione Antonio alle 20, e quelli della zona Flaminia alle 20 a Ponte Milite.

Riunioni dei comitati direttivi di sezione si svolgeranno a S. Lorenzo alle 19,30 con Picchetti, a Tivoli alle 20, e a Ponte Milite alle 20 con Campioni.

Convocazioni

I delegati al Congresso provinciale della zona Centro organizza un'assemblea straordinaria il 20 nella sezione Campitelli (Bard). Quelli di Salerno, Nomentano alle 20 nella sezione Ludovico il Moro, quelli della zona Casilina alle 20 alla Marcellina (Feliziani), quelli della zona Aurelia nella sezione Antonio alle 20, e quelli della zona Flaminia alle 20 a Ponte Milite.

Riunioni dei comitati direttivi di sezione si svolgeranno a S. Lorenzo alle 19,30 con Picchetti, a Tivoli alle 20, e a Ponte Milite alle 20 con Campioni.